

La Sicilia 14 Luglio 2005

Scovato il killer del mar. Guazzelli

Mai risveglio fu tanto brusco per Joseph Focoso, realmontino di 36 anni, fino a ieri mattina latitante in Germania, condannato all'ergastolo anche in Cassazione per un grappolo di omicidi, tra i quali quello del maresciallo dei carabinieri Giuliano Guazzelli. Ad arrestare una delle cinque "Primule rosse" della mafia agrigentina, tra le trenta più ricercate nel mondo, sono stati gli agenti della Dia di Agrigento, con la collaborazione del BKA, la polizia federale tedesca. A coordinare l'indagine è stato in prima persona il Procuratore di Palermo, Piero Grasso, collaborato dall'aggiunto Anna Maria Palma e dal sostituto Ambrogio Cartosio. Il blitz è scattato all'alba di ieri quando Focoso era tranquillamente addormentato sul letto del padre. L'uomo, sposato con una realmontina e padre di due figli,

di 12 e 14 anni, abitava nella casa dei suoi genitori e non ha avuto il tempo di tentare qualsiasi reazione, tanto repentina è stata l'irruzione dei poliziotti nell'appartamento. Focoso era nascosto da anni a Spiesen Elsverberg, uno sconosciuto paesino nella regione del Land

Saar, in quella Germania che il latitante realmontino conosceva meglio sue tasche. Gli inquirenti erano alle sue costole da diversi mesi. Da tre anni pare che i suoi movimenti fossero tenuti sotto stretta osservazione; in attesa di far scattare il blitz. Un lavoro certosino, basato su pedinamenti dei familiari della preda, pronti a camuffarsi da emigrati utilizzando gli autobus di linea che collegano Agrigento con la Germania per spostarsi. Il colpo grosso i poliziotti Italo-tedesco lo hanno dunque assestato quando tutto era, pronto per evitare ogni inconveniente. Focoso non ha opposto alcuna resistenza. È stato arrestato durante una perquisizione domiciliare effettuata nella casa dei genitori. Preso in consegna dai poliziotti è stato rinchiuso in carcere, facendo scattare la procedura di estradizione in Italia. Pare che i tempi saranno abbastanza rapidi, tanto che il pluriomicida potrebbe rimettere piede in Sicilia entro il mese. Resta adesso da stabilire se i parenti dell'ex latitante, ovvero i genitori e la moglie siano ritenuti dagli inquirenti imputabili del reato di favoreggiamento.

Focoso ha fatto perdere le proprie tracce da sei anni, da quando venne condannato all'ergastolo al termine del processo Akragas. Il suo nome campeggiava nella lista aggiornata nei giorni scorsi dal Viminale dove sono inserite le facce dei cinque latitanti agrigentini più pericolosi e ricercati di Cosa Nostra.

Dopo l'arresto del realmontino, continuano la loro latitanza gli empedoclini Luigi Putrone e Gerlandino Messina, il campobellese Giuseppe Falsone, il racalmutese Maurizio Di Gati. Tutti della provincia di Agrigento, capace suo malgrado con Palermo e Napoli di ergersi a terra di vertice tra quelle che hanno dato i natali a criminali tra i più pericolosi del panorama internazionale. L'auspicio è che l'arresto di Focoso possa far scattare una sorta di effetto domino, capace di portare le forze dell'ordine a rintracciare e arrestare i latitanti che mancano all'appello.

Francesco Di Mare

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS